

Il consumo responsabile



Carlo De Masi
Presidente Adiconsum

Energia e futuro di pari passo

L'accesso all'energia è un indicatore del benessere economico e sociale di un Paese. L'accelerazione della transizione per la decarbonizzazione è ormai urgente e per questo riteniamo che ci sia bisogno di una strategia definita in materia di energia e ambiente, tale da consentire la realizzazione di una vera programmazione energetica nazionale che tanto manca in Italia da tempo, e di un riequilibrio tra business e socialità. Il prossimo PNIEC (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) deve essere quindi dettagliato e definito nei suoi obiettivi e negli interventi da porre in essere.

A riguardo, come Adiconsum intendiamo attenzionare le seguenti tematiche.

EFFICIENZA ENERGETICA E SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il PNIEC deve considerare la sostenibilità ambientale come priorità assoluta, prevedendola all'interno delle scelte produttive che le imprese effettuano attraverso un uso razionale delle risorse. La produzione di beni nel futuro dovrà sempre più orientarsi su dei modelli che risparmino e recuperino energia ancor prima che questa sia prodotta. Produrre in forma tradizionale richiede energia, energia che per essere prodotta richiede altra energia e genera costi, e naturalmente produce sempre delle sostanze di scarto.

(segue a pag.2)

Grandi problemi. Soluzioni quando?



dell'economia italiana.

Sono assai numerose le questioni che ci riguardano direttamente come cittadini e consumatori e restano aperte, talvolta confuse sotto una coltre di malcelata indifferenza, come non fosse dovere primario del Governo adottare le soluzioni più efficaci sia dal punto di vista della tutela delle persone, sia da quello di un corretto sviluppo del mercato e

Riteniamo opportuno richiamarne solo alcune, spinti dall'urgenza della cronaca: iniziamo con il caro mutui. Il rialzo dei tassi d'interesse deciso di volta in volta dalla BCE

(segue a pag.13)

Il denaro che non c'è (?)



Rino Tarelli
*Presidente
del Fondo di
Prevenzione Usura
Adiconsum*

Nell'ultima edizione sono state poste alla gentile attenzione del lettore alcune osservazioni relative all'inclusione finanziaria, elemento indissociabile dall'auspicata crescita socio-economica del Paese anche considerando, non per ultima, la preoccupante tendenza demografica volta all'invecchiamento che ci porta ad essere una nazione con i dati peggiori sulla natalità dall'Unità d'Italia ad oggi.

(segue a pag. 8)

Adiconsum crede fortemente nelle possibilità offerte dall'economia circolare che attraverso il riuso e il riutilizzo massimizza il risparmio e l'efficienza energetica.

IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTO-PRODUZIONE

L'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili è senz'altro il punto fondamentale per creare un modello di consumo energetico nuovo e sostenibile.

La possibilità, per il cittadino consumatore/produttore, di poter produrre totalmente o anche parzialmente l'energia che consuma per le proprie quotidiane esigenze, risparmiando sui costi dell'energia è il fattore determinante per il raggiungimento delle decarbonizzazioni, provocando anche una valida soluzione alla riduzione della povertà energetica.

La figura del consumatore/produttore (prosumer) è il modello ideale sul quale orientare la realizzazione del prossimo PNIEC.

La principale novità da tenere però in considerazione scaturisce dallo sviluppo e dall'applicazione delle tecnologie di storage che garantiscono flessibilità, gestione e sicurezza della rete elettrica alimentata dalle FER. Lo storage permette di tenere in equilibrio la rete elettrica e di integrarsi con la mobilità elettrica, che attraverso il Vehicle-to-Grid restituisce alla rete l'elettricità delle batterie quando necessario.

Adiconsum propone:

- interventi normativi che semplifichino l'iter burocratico (come introdurre, ad esempio, un unico procedimento autorizzativo snello e veloce) e tecnico per utilizzare soluzioni energetiche rinnovabili;
- intervenenti sulla fiscalità, premiando i consumatori virtuosi e penalizzando chi continua a scegliere soluzioni fossili;
- vantaggi per il consumatore "prosumer" sull'acquisto dell'energia dalla rete e sul pagamento degli oneri di sistema immediati per continuare ad averlo allacciato alla rete elettrica nazionale potendo cedere a questa energia prodotta da FER;
- una ripartizione degli oneri di sistema con costi inferiori per chi acquista energia prodotta da fonti rinnovabili prevendo degli sgravi e l'eliminazione di costi fissi;
- il PNIEC dovrà prevedere la trasformazione dei venditori di energia in "aggregatori", posto che l'autoproduzione e la generazione distribuita comporteranno, se adottate in larga scala, un mutamento profondo del mercato dell'energia e dei suoi operatori.

SVILUPPO E MODELLI DI CONDIVISIONE DELL'ENERGIA: LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

L'autoproduzione e la generazione distribuita di energia per poter esplicare al meglio le loro potenzialità devono essere accompagnate dalla possibilità di una completa integrazione dei sistemi di produzione, distribuzione e vendita con lo sviluppo integrato delle CER.

Il consumatore che produce energia può ottenere il massimo vantaggio e anche il massimo risparmio solo se può intera-

gire con altri soggetti privati con cui scambiare l'energia prodotta e non destinata all'autoconsumo.

La condivisione è di vitale importanza se si considera che una tale modalità rende possibile anche la ripartizione dei costi legati all'investimento infrastrutturale iniziale.

Il sistema dello scambio sul posto risulta, nella configurazione attuale, inadeguato proprio perché concepisce come unico interlocutore, per il c.d. prosumer, il gestore della rete. Il PNIEC dovrà prevedere strumenti, anche legislativi, che permettano al prosumer di cedere e vendere l'energia in eccesso anche ad altri soggetti. La condivisione dell'energia trova la sua massima portata applicativa nell'aggregazione dei soggetti privati (business o domestici), per cui si rende necessaria la completa attuazione della direttiva 2009/72/CE, con la rimozione dei limiti e dei divieti per lo sviluppo dei sistemi di distribuzione chiusi.

Ai condomini dovrebbe essere riconosciuta la possibilità di installare dei sistemi di produzione che possano fornire energia autoprodotta anche alle utenze e non solo alle aree comuni; è necessaria una profonda rivisitazione delle norme che regolano il condominio (Codice del Condominio) per agevolare gli interventi di riqualificazione energetica sugli edifici, ma soprattutto per regolare i rapporti tra condomini sorti in virtù degli scambi di energia reciproci.

COSTO DELL'ENERGIA

È ovvio che l'appesantimento del costo dell'energia non facilita la scelta da parte dei consumatori a "mettersi in gioco" anche attraverso investimenti personali, piccoli o grandi che siano, per sviluppare un mercato dell'energia che sia sostenibile, innovativo e rispettoso dell'ambiente. Le stesse considerazioni valgono per la mobilità elettrica, che nel nostro Paese non decolla perché estremamente penalizzata dal costo dell'energia che alle colonnine pubbliche non è allineata al costo dell'energia domestica.

A nostro avviso, una soluzione potrebbe essere quella che vorrebbe gli oneri generali di sistema trasferiti sulla fiscalità generale, anche se non in maniera totale, ma avendo riguardo a distinguere gli oneri rispetto alla loro natura e quindi alla loro più stringente attinenza al campo energetico. Inoltre, ritenendo fondamentale lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica in una nuova visione di economia circolare, a vantaggio del sistema paese e del singolo cittadino/consumatore, pensiamo sia necessario prevedere un sistema premiale nella nuova visione degli oneri generali di sistema, attraverso scelte di alleggerimento degli stessi per gli "utenti virtuosi", da realizzare attraverso la diminuzione degli oneri o comunque ipotizzando un periodo di esenzione, il tutto proporzionale ai risultati realizzati in materia di efficienza e sostenibilità.

LOTTA ALLA POVERTÀ ENERGETICA

Il problema della povertà energetica è di tipo economico, ma con risvolti nel sociale, sull'ambiente, sulla qualità della vita delle persone, sul loro benessere.

La povertà energetica rappresenta la negazione di un diritto umano: l'accesso all'energia e anche ad un'energia che sia sicura, pulita, affidabile, sostenibile.



Oggi è un problema globale e mondiale: non c'è Paese che ne sia esente. I numeri parlano chiaro: ancora oggi nel mondo 1,4 miliardi di persone non hanno accesso all'energia e 2,8 miliardi non può accedere a fonti di energia pulite ed affidabili. Nel nostro Paese sono 5 milioni i poveri energetici.

Il PNIEC deve essere orientato anche alla diminuzione dei poveri energetici. Lo sviluppo di sola energia rinnovabile sicuramente ha la conseguenza di ridurre la povertà energetica.

Adiconsum propone:

- Tariffe: urgente una loro revisione. La tariffa elettrica va semplificata e sfrondata di tutto ciò che non è attinente al consumo;
- Fondo sociale: realizzazione di un Fondo per la povertà energetica, alimentato ad es. con gli arrotondamenti annuali delle bollette (giacenze di fine anno);
- Efficienza energetica: è la chiave di volta per contrastare la povertà energetica, partendo dalla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, occupato per lo più proprio dalle persone meno abbienti;
- Nuove tecnologie: l'uso delle nuove tecnologie è fondamentale per contrastare la povertà energetica di riqualificazione energetica sia pubblica che privata, permette di realizzare quel risparmio energetico e quell'efficienza energetica in grado di consentire a tutti di accedere all'energia;
- Economia circolare: realizzare un circolo virtuoso, una cultura del non spreco, in cui tutto quello che si crea, si trasforma e si riusa, è determinante nel contrastare lac;
- Incentivi per gli impianti FER per l'autoproduzione finanziati dalla Stato per le famiglie più bisognose.

TRANSIZIONE ENERGETICA ED APPROVVIGIONAMENTI DI ENERGIA

Rispetto al quadro d'insieme della "transizione energetica", è necessario dare un nuovo assetto al sistema elettrico italiano a venti anni dalla liberalizzazione del Settore.

Ciò significa integrare sicurezza di approvvigionamento e nuove tecnologie, in modo efficace e sostenibile, sia dal punto di vista industriale, sia da quello della riconversione dei sistemi produttivi, da fonti termiche a fonti rinnovabili, sia dal punto di vista economico e sociale.

Tale situazione, deve essere gestita con un PNIEC che preveda passaggi che modifichino le strutture produttive, le Reti per le quali ci sarà bisogno di rilevanti investimenti, gli usi

e i consumi e, soprattutto, gli aspetti culturali e sociali per accompagnare la transizione.

Dobbiamo soprattutto evitare che il sistema di produzione elettrica italiano, composto da un parco di generazione tra i più efficienti al mondo, possa essere smantellato con qualche dose di superficialità, tenendo conto di un'adeguata programmazione. La formula che dobbiamo utilizzare è quella di un graduale riequilibrio del mix energetico, ponendo la necessaria attenzione alla sicurezza di sistema, ai costi sociali, ambientali ed economici, alle ricadute occupazionali (dirette e nell'indotto).

Per cui il PNIEC dovrebbe prevedere anche le seguenti azioni:

- smantellamento del parco di generazione termico (oltre 50 impianti), con la bonifica e la messa in sicurezza dei siti;
- sostituzione e smaltimento dei pannelli solari obsoleti;
- revamping delle pale eoliche;
- decommissioning del parco nucleare (ormai fermo da anni) e realizzazione di un sito di stoccaggio delle scorie radioattive, oltre che delle ex centrali, di industria, ricerca e medicina nucleare: gestendo e custodendo anche tutti gli altri rifiuti speciali.

È pleonastico sottolineare che questi processi possono realizzarsi in Italia solo attraverso un consenso sociale, frutto di una cultura energetico-ambientale, corretta e trasparente, non inficiata da ideologismi o pregiudizi.

CONSIDERAZIONI FINALI

Come Adiconsum possiamo svolgere un ruolo di accompagnamento allo sviluppo di una cultura della sostenibilità, attraverso campagne di informazione e formazione.

La situazione economica italiana, la scarsa competitività delle nostre Imprese, per via dei costi energetici, non consentono di perseverare negli errori del passato.

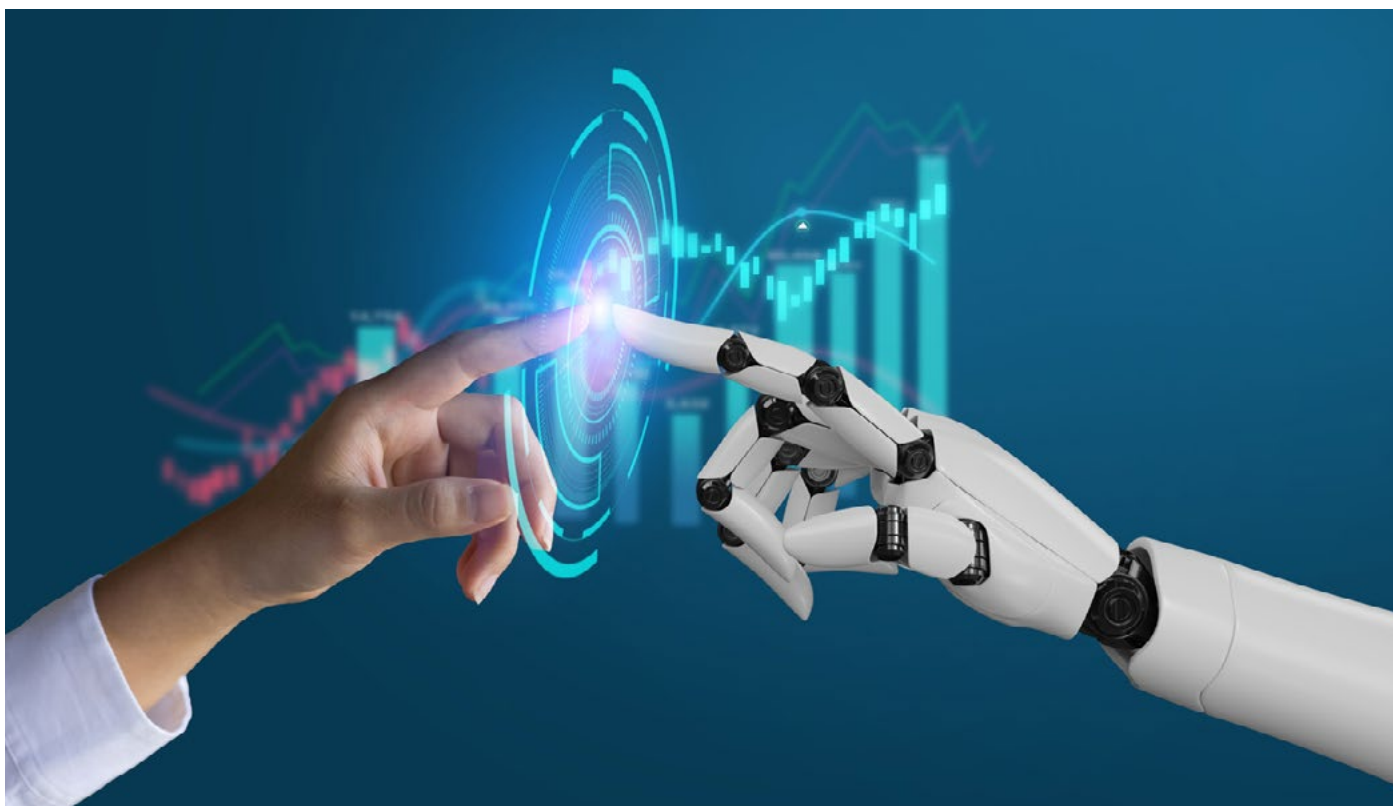
Il PNIEC deve essere legato anche alla riforma del sistema elettrico italiano, attraverso scelte oculate e investimenti mirati. Ciò per garantire lavoro, competitività delle imprese, costi contenuti ai cittadini, qualità crescente del servizio, in linea con le grandi trasformazioni della società contemporanea.

Ad avviso di Adiconsum, riteniamo necessario che sia istituita una "cabina di regia/osservatorio" di monitoraggio e controllo sulla strategia energetica composta da tutti gli stakeholder e con la partecipazione anche delle Associazioni Consumatori, in rappresentanza di tutta la comunità. □

Carlo De Masi



CERVELLI VIGILI SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Il 14 giugno scorso, il Parlamento europeo ha approvato una proposta per regolamentare l'intelligenza artificiale, l'AI Act. Il Regolamento sta ora procedendo attraverso i negoziati con la Commissione europea e il Consiglio. Questo Regolamento avrà un impatto significativo sullo sviluppo e sull'uso dell'intelligenza artificiale, ma in un arco di 3-4 anni: nel frattempo, le persone stanno già utilizzando questa tecnologia, si pensi ai chatbox incorporati in prodotti e servizi, con possibili danni nei confronti dei cittadini-consumatori, come si evince dal Report "Ghost in the machine" curato dal Norwegian Consumer Council, associazione che fa parte del BEUC, l'organizzazione europea che riunisce 45 organizzazioni di consumatori indipendenti, fra cui Adiconsum.

Il Report "Ghost in the machine"

Il Report analizza i principali rischi dell'uso di questa tecnologia per i consumatori, legati alla manipolazione, ai pregiudizi e alla discriminazione, alla privacy, alla vulnerabilità della sicurezza, all'automazione delle attività umane, all'impatto ambientale, tanto per citarne alcuni, tratta l'applicazione delle leggi e dei regolamenti esistenti e indica le nuove misure legislative da adottare.

L'impegno di Adiconsum

Per questi motivi, Adiconsum partecipa all'azione congiunta di ben 16 Associazioni dei consumatori in altrettanti paesi europei, per chiedere che:

- fino a quando la legge sull'IA dell'UE non sarà applicabile, le Autorità devono indagare per scoprire eventuali danni generati e applicare la legislazione in materia di protezione dei dati, di sicurezza e protezione dei consumatori
- le aziende high-tech devono rispettare le normative esistenti dell'UE
- le agenzie preposte devono vigilare sulla loro osservanza e comminare sanzioni stringenti in caso di inadempimenti.

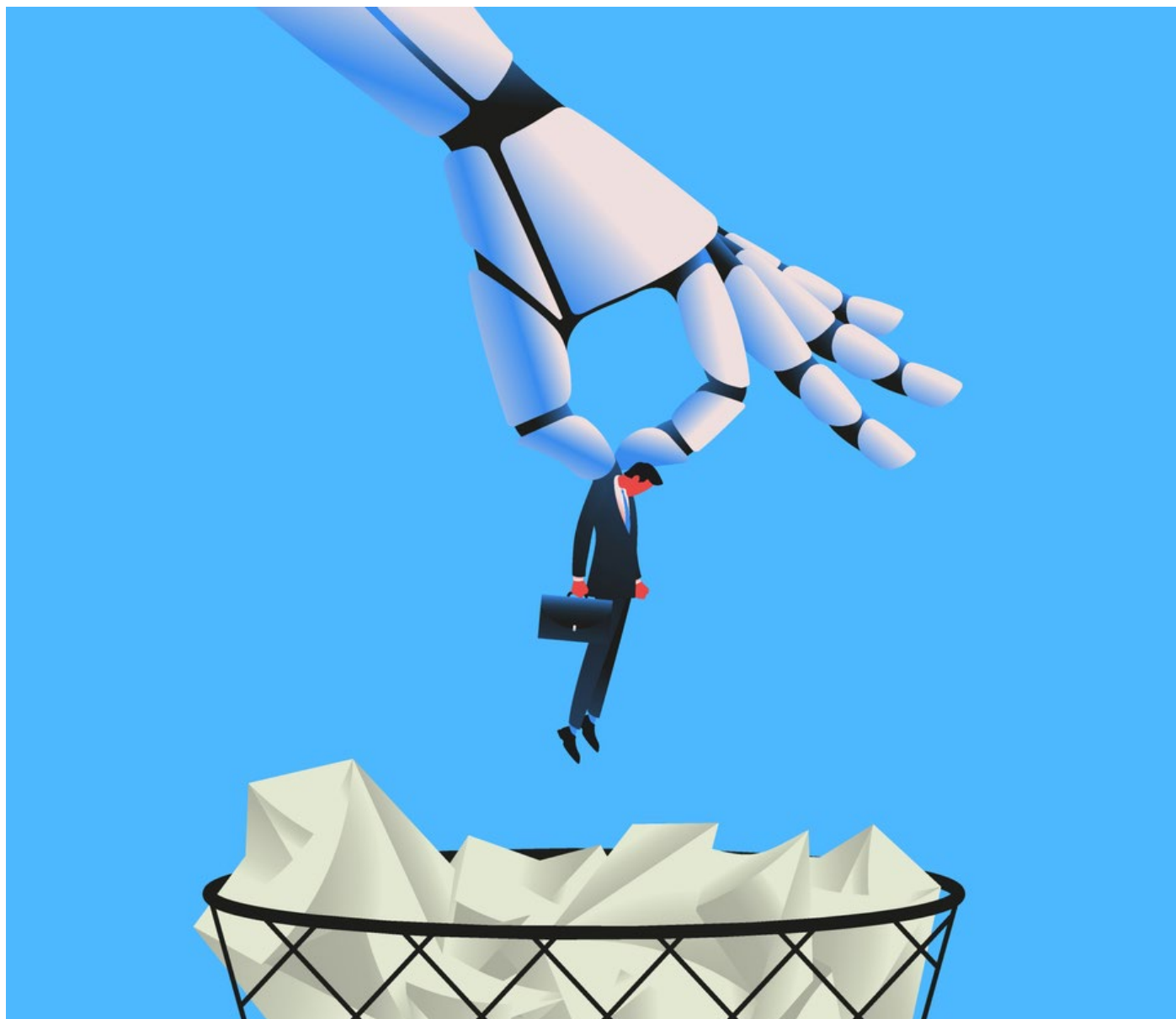
Attraverso i sistemi di IA, possono essere messe in atto pratiche commerciali sleali e forme di geoblocking, violazioni del diritto alla privacy forti limitazioni della concorrenza, manipolazioni dell'informazione e diffusione di deep fakes, forme illecite di influenza sul pensiero e sulle scelte di acquisto, discriminazioni, violazioni dei diritti dei minori, decisioni errate in danno dei cittadini...e la lista potrebbe proseguire. Il problema dell'IA, oggi, è intanto la totale opacità di questi sistemi, la mancanza di procedure di audit efficaci e condivise, così come il concreto coinvolgimento delle istituzioni e della società civile nell'individuazione dei rischi e nella definizione di metodi efficaci per la sorveglianza contro gli usi illeciti e gli usi dannosi (intenzionali e non).

Per Adiconsum e le altre organizzazioni dei consumatori è necessario:

- rafforzare le tutele dei consumatori per rendere la tecnologia sicura, affidabile ed equa in modo che i consumatori non siano usati come animali da laboratorio per le nuove tecnologie
- definire una strategia globale di IA che tenga conto dei recenti sviluppi, incentrata sui diritti fondamentali e che offra linee guida rigorose per l'uso dell'IA generativa nel settore pubblico e privato
- varare adeguate normative a prova di futuro nei casi in cui le leggi esistenti non siano strumenti efficaci.

La lettera alle Autorità competenti

Adiconsum in un'azione congiunta dei membri del BEUC, ha inviato una lettera alle Autorità competenti per sensibilizzarle sul fenomeno e per chiedere di varare norme a tutela dei diritti umani e dei cittadini-consumatori.



INTERCONNESSI PER SEMPRE

Essere connessi oggi è indispensabile: il digitale appartiene ormai a tutti noi, in quanto frutto della evoluzione informatica, e Internet rappresenta il fulcro del digitale, essendo il principale strumento, che permette relazioni e, quindi, connessioni tra le persone, localizzabili ovunque, senza dimensione di spazio e di tempo.

Grazie ad Internet, oggi, i sistemi informatici continuano ad operare e a garantire il funzionamento della società che definiamo, per intenderci, della conoscenza.

La connessione è, quindi, indispensabile e irrinunciabile: proprio per questo, vista la sua centralità e interattività, gli strumenti che ci garantiscono di essere sempre connessi e informati devono essere protetti e salvaguardati.

È evidente che le popolazioni e le generazioni che abitano il nostro pianeta vivono il loro essere connessi in modo diverso, per cui occorre tenerne conto per tutelare al meglio la loro sicurezza.

Esiste, infatti, un gran divario di competenze e di comprensione del digitale fra le principali generazioni: Baby Boomers, Millennials (Y) e generazione (Z). Per cui le azioni per aumentare la sicurezza di tutti coloro che sono connessi devono necessariamente essere diversificate per generazioni.



Essere connessi prevede benefici, ma ovviamente anche rischi

Nelle relazioni e connessioni fra umani, in modalità analogica e digitale, la sicurezza e l'incolumità non è garantita al 100%. Quindi, dobbiamo mettere in campo sistemi di tutela individuali e collettivi sempre più mirati. Oggi, come mai in passato, osserviamo che le cattive informazioni possono influenzare decisioni politiche e comportamenti di intere Nazioni. Le minacce informatiche e gli *hackeraggi* sono all'ordine del giorno e hanno svariate forme: possono essere "*malware*", ovvero artefatti, con diversi scopi; possono essere campagne di disinformazione di massa, sfruttando social media e giornali online; possono essere campagne di "*phishing*" (o di spear phishing), realizzate *ad hoc*, per indurre reazioni specifiche, come per esempio pagamenti non autorizzati; oppure possono essere persone, anche minorenni, che si focalizzano a denigrare il prossimo, utilizzando sistemi di comunicazione digitale, come per esempio i sistemi di "*chatting*" e i Social media. Il fenomeno del bullismo, per esempio, è sempre esistito in varie forme, ma la presenza del digitale lo rende ora molto più spietato e diffuso, in quanto agisce su larga scala e aggiunge forme di violenza sofisticate, grazie alle tecnologie di visualizzazione come filmati e immagini, che possono essere utilizzate per amplificarne l'effetto.

È urgente e necessario, quindi, incrementare attività educative: verso i genitori, gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie, i formatori d'infanzia e tutti gli operatori del settore della formazione scolastica.

Abbiamo bisogno di chi ci protegge con tecnologie adeguate (Grandi Organizzazioni, Enti, Autorità preposte, Aziende specializzate)

Non è possibile delegare totalmente "conoscenza", "condivisione" e "collaborazione" in ambito cybersecurity ad ogni singolo individuo: è un onere troppo grande e una responsabilità troppo vasta. Oggi ancora di più, per via dell'avanzamento dell'intelligenza artificiale, che se non regolamentata rischia di travolgerci. La realizzazione, invece, di tecnologie specifiche e mirate può aiutare a garantire standard di tutela adeguati e, soprattutto, può offrire un livello di sicurezza informatica oggettivamente misurabile, di cui tutti necessitiamo. Per questo motivo è fondamentale, oltre all'azione dei singoli, indispensabile ad attuare una corretta igiene "cibernetica", l'intervento degli Stati con le relative Agenzie sulla sicurezza informatica, delle Forze di polizia, di Aziende specializzate sulla cybersecurity. La sicurezza è un bene troppo importante, che non ammette improvvisazioni, e deve prevedere i giusti investimenti, la trasparente informazione, la

corretta formazione, per una adeguata preparazione dei singoli e della collettività.

Occorre connettersi con sistemi che garantiscano la sicurezza: azioni personali- decalogo da adottare

Aumentare “l’igiene cibernetica” durante l’utilizzo di Internet, seguendo semplici regole, può aiutare a innalzare l’attenzione, scoraggiando criminali informatici e difetti cronici di sistema, con il risultato che il cosiddetto virtuale può diventare uno spazio migliore da praticare.

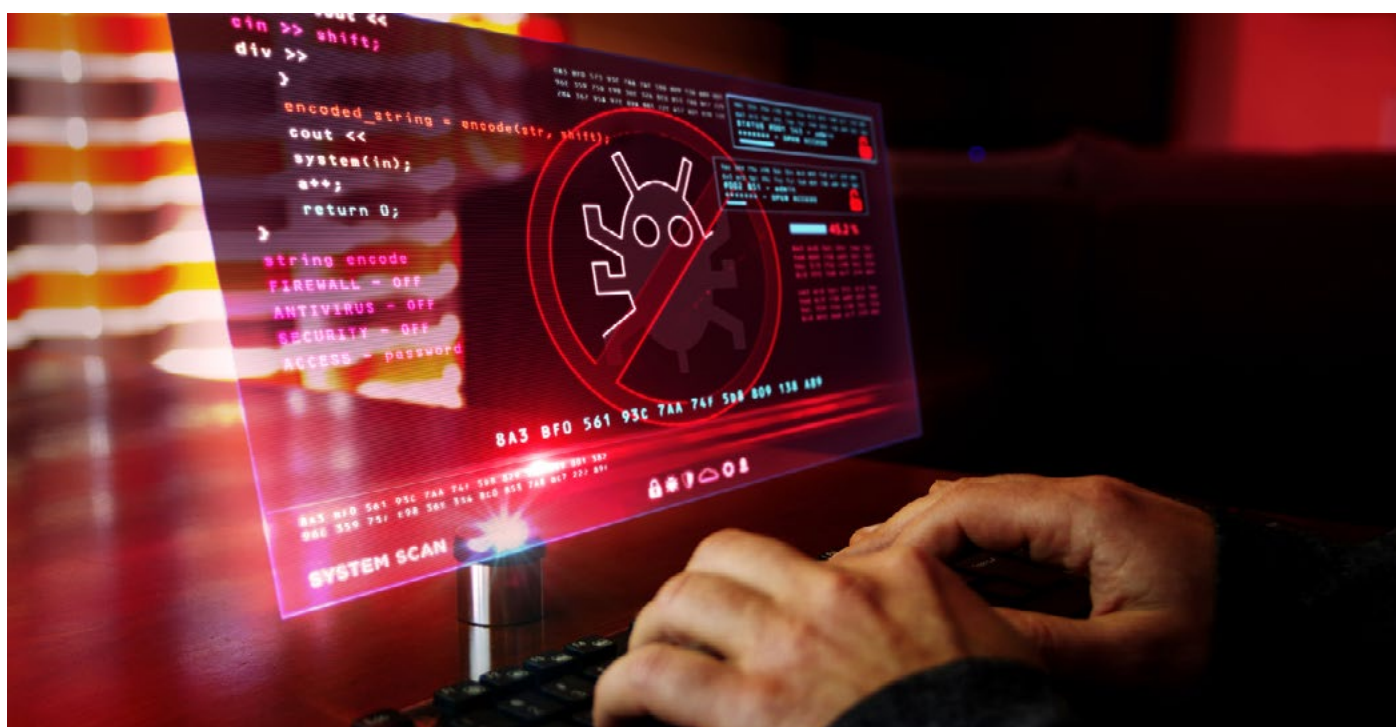
Chiunque si connette deve sapere come tutelare la propria sicurezza con azioni semplici, ma efficaci, quali:

1. **Analizzare i device utilizzati**
2. **Valutare le nuove tecnologie**
3. **Proteggere la casa virtuale**
4. **Condividere le esperienze**
5. **Combattere la disinformazione**
6. **Segnalare attività sospette o criminali**
7. **Esercitarsi a fare clic in sicurezza**
8. **Proteggere le proprie informazioni**
9. **Divertirsi proteggendosi**
10. **Aiutare gli altri meno esperti.**

È necessaria una vasta campagna di informazione e formazione

Il ruolo delle Associazioni dei Consumatori e, in particolare di Adiconsum, a tutela dei “consumatori digitali”, è proteso prioritariamente all’informazione e alla formazione, a partire dai soggetti più vulnerabili, circa il corretto uso dei sistemi e delle tecnologie informatiche. I progetti che realizziamo, con i Ministeri, le Istituzioni, le Aziende, sono tutti protesi in questa direzione.

Il nostro Paese, avendo una forte rilevanza della generazione boomers, ha necessità di eventi informatici e formativi strutturali sull’uso del digitale. Non basta aspettare che le Persone subiscano truffe online o attacchi informatici per intervenire, ma è necessario realizzare attività che vadano incontro agli stessi cittadini/consumatori per prevenire questi fenomeni. Ogni utente che si connette con altri, attraverso la rete, con comportamenti errati e non attenti alla cyber-security crea, purtroppo, potenziali accessi a chi utilizza la rete in modo criminale. Ecco perché “conoscenza”, “condivisione” e “collaborazione” sono indispensabili nel digitale, per tutelare e garantire la sicurezza singola e collettiva.



**Rino Tarelli**

*Presidente
del Fondo
di Prevenzione Usura
Adiconsum*



Parliamo dunque di inverno demografico.

Il fenomeno della desertificazione bancaria sembra essere progressivo, basti pensare a come il periodo storico in atto, nel suo vortice di evoluzione ed innovazione tecnologica, indirizza sempre più i consumatori ad effettuare pagamenti ed operazioni bancarie direttamente online, in qualsiasi luogo ed in qualsiasi momento, conseguendo un risultato di immediatezza difficilmente realizzabile in passato. Come immaginabile, sono i soggetti più giovani ad utilizzare con maggiore dimestichezza gli strumenti digitali a disposizione e nelle più svariate modalità, accrescendo involontariamente il divario sociale con la parte di popolazione più anziana, alimentato ulteriormente anche dalla costante chiusura delle filiali di banca. A questa delocalizzazione aggiungiamo che sono disponibili online operazioni relative ad utenze, tasse, tributi, servizi, transazioni varie, ed anche altri prodotti quali carte revolving, prestiti personali, cessioni del quinto, credito al consumo, fidi di conto, etc.. Meriterebbe, inoltre, in attesa di avere nuovi sviluppi sull'avvento dell'Euro Digitale, uno spazio a parte il particolare settore delle Criptovalute, letteralmente alla ribalta, ma pieno di insidie e lacune. Magari in altra occasione affronteremo l'argomento...

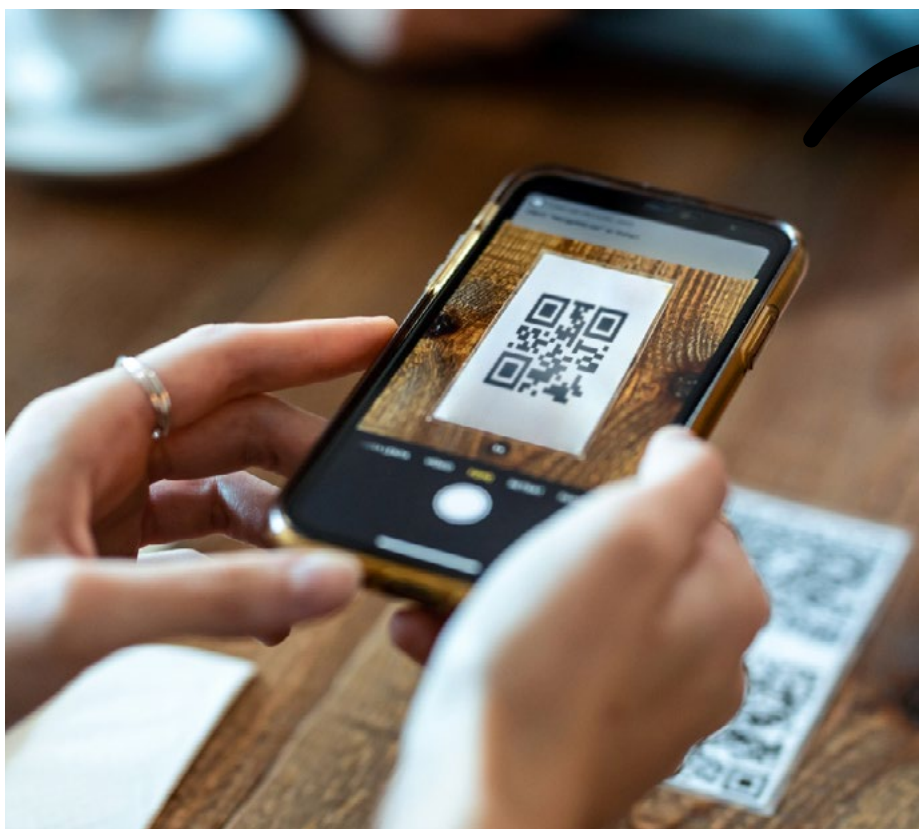
Dunque, rendendo molte di queste esperienze virtuali, tutto questo conduce, progressivamente nel tempo, ad una sorta di processo di **dematerializzazione del denaro**, evolvendo sì il mercato e favorendo la lotta all'evasione fiscale, ma anche rischiando che, utilizzando (spesso) un qualcosa che non è più visibile e non più tangibile, si contragga un credito poco consapevole e si perda troppo facilmente il controllo della situazione, spalancando potenzialmente le porte all'indebitamento, che può assumere varie forme portando con sé, come

effetto e conseguenze, altri fenomeni molto dannosi, quali ad esempio la possibilità di subire pignoramenti, l'impossibilità di accesso al credito, il deterioramento di rapporti familiari (es. separazioni coniugali) e sociali, procedure esecutive immobiliari, e non per ultime ludopatie o il ricorso all'usura.

Adiconsum, da sempre impegnata per i consumatori con progetti di educazione finanziaria ed iniziative varie di sensibilizzazione in ambito bancario e creditizio, con le sue sedi ed i suoi operatori è al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di prevenire errori, di difendersi da condotte fraudolente o vessatorie, oppure avere assistenza in caso di controversie con banche o intermediari finanziari.

coinvolto in negativo tutto il tessuto sociale del Paese (ne abbiamo parlato





Inquadra il QR code
e scarica la domanda!



Ricordiamo che il Fondo Prevenzione Usura è gestito dalla sede nazionale di Adiconsum, e che la procedura per richiedere l'accesso ai finanziamenti di consolidamento è libera e totalmente gratuita.

Per prendere contatto:
Adiconsum Nazionale
Fondo Prevenzione Usura e Sovraindebitamento
Via Giovanni Maria Lancisi, 25
00161 ROMA
Tel. +39 06.4417.0238 - +39 06.4417.0259
Email: prevenzioneusura@adiconsum.it



ADICONSUM SIENA CONTRO LE TRUFFE INFORMATICHE

Tante sono le segnalazioni di truffe telematiche da parte dei cittadini-consumatori ai nostri sportelli. A tal proposito la sede territoriale di Adiconsum Siena ha organizzato lo scorso maggio un incontro aperto alla cittadinanza avente come oggetto le modalità da seguire per evitare di cadere vittime dei truffatori. L'incontro intitolato "Truffe: come proteggersi" si è tenuto a Siena presso la Cassa edile in Viale Franci n. 18.

L'evento è stato patrocinato dalla locale Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Siena-Arezzo ed è stato presieduto dalla Presidente Regionale Avv. Grazia Simone. Come relatore è intervenuto l'Avv. Antonello Simone, Presidente di Adiconsum di Firenze e membro della Segreteria di Presidenza Regionale, che ha illustrato i comportamenti da seguire per un corretto utilizzo della posta elettronica e dei social media, come proteggersi dai tentativi di furto dei dati personali, come riconoscere le fake news e ha chiarito quali sono i diritti dei consumatori e quali azioni porre in essere per difendersi da tali truffe.

Truffa su conto online: Adiconsum Cagliari fa recuperare 64.500 euro

Una vittoria importantissima quella ottenuta da Adiconsum Cagliari a favore di un'anziana signora e dei suoi figli cointestari dello stesso conto corrente bancario, che hanno potuto recuperare 64.500 euro che gli erano stati sottratti per una truffa. Vediamo nel dettaglio.

I fatti

Era il 24 maggio del 2022 quando, dal conto cointestato di un'anziana e dei suoi due figli, parte la prima di tre operazioni bancarie non autorizzate che portano ad un ammanco di 64.500€. I tre bonifici erano stati originati da una truffa online di cui era caduto vittima uno degli intestatari.

Le operazioni anomale erano state immediatamente disconosciute, ma la Banca non aveva avvisato i tre cointestari del fatto e non aveva provveduto a trasferire le somme in un fondo protetto dopo i movimenti anomali.

Il ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario

Dopo sei mesi di richieste finite nel nulla, la famiglia, duramente colpita dalla perdita dei risparmi di una vita, nel dicembre 2022 si rivolge ad Adiconsum Cagliari che predispone un ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario (sistema stragiudiziale di risoluzione delle controversie bancarie sostenuto dalla Banca d'Italia) per far valere le ragioni dei propri soci. Adiconsum, pur riconoscendo le mancanze dei consumatori che hanno portato all'accesso al loro conto di home banking, individua immediatamente la responsabilità dell'Istituto Finanziario, riconosciute anche in sede di conciliazione arbitrale.

La decisione dell'ABF

L'Arbitro Bancario Finanziario del Collegio di Palermo in data 5 giugno 2023, accoglie totalmente le richieste dei ricor-

Giornata delle Associazioni
in Careggi

dalle 10 alle 14
presso il NIC
(Nuovo Ingresso Careggi)

23 maggio 2023

SCLE ROSI
ADICONSUM
PaLiNUro
ATTO
afd
I RAGAZZI DEL SOLE
MammeAmiche
a te
CARI
SOSTO-CAMP
A.L.I.Ce.
CONVERSIANDO
A.O.O.
Federconsumatori Toscana - APS
Noi per Voi
aisa
ASSOCIAZIONE GIOVANI SCIENTISTI
FONDATION CAREGGI
NIC

L'elenco delle Associazioni presenti in AOUC è reperibile attraverso il QRcode qui a fianco.
www.aou-careggi.toscana.it

renti disponendo il rimborso di € 64.500 oltre alle spese di istruttoria.

La decisione emessa è oltremodo importante, perché pur in presenza di profili di colpa grave da parte dei correntisti, l'Arbitro ha riconosciuto come grave anche la mancata predisposizione da parte dell'istituto bancario di presidi di allerta per comunicare immediatamente ai correntisti i pagamenti in essere sul loro conto e ha quindi richiesto la totale restituzione dell'ammanto da loro subito.

Truffe: alert di Adiconsum Sardegna per sms falsi di Intesa Sanpaolo

Difficile ignorare un sms che proviene da una banca in particolare se è quella presso cui hai un conto corrente! Eppure sarebbe bene farlo. Le frodi informatiche sono all'ordine del giorno e così sofisticate ormai che è buona norma diffidare di tutto. Segnalazioni di frodi arrivano ogni giorno non solo da siti istituzionali, come l'Inps e l'Agenzia delle Entrate, ma ultime in ordine di tempo, ci giungono anche dalle nostre sedi, come Adiconsum Sardegna.

Lo smishing

La frode che denuncia Adiconsum Sardegna è di quelle classificate come "smishing". Di cosa si tratta? È come il phishing, solo che questa truffa viene perpetrata attraverso gli sms invece che le mail. Si tratta di sms che arrivano sul proprio telefono e che sembra provenire proprio dalla banca. E sono tantissimi i consumatori sardi che si sono rivolti alla nostra sede perché stanno ricevendo sms di Intesa Sanpaolo, in cui vengono richieste informazioni finanziarie o personali come il numero di conto o di carta di credito.

Consigli per l'uso

Ricordiamo che le banche non richiedono informazioni personali via telefono e quindi questo già dovrebbe metterci in allerta. A questo punto non dobbiamo assolutamente fornire alcun dato e nel caso possiamo contattare la nostra filiale spiegando l'accaduto.

Per qualsiasi necessità, rivolgersi alle sedi territoriali Adiconsum.


FNP
SIENA


CISL
PENSIONATI
SIENA


ADICONSUM
SIENA

Con il patrocinio della Camera di Commercio di Siena e Arezzo

PROMUOVONO UN INCONTRO SU

Progetto STAI SICURO

TRUFFE

COME PROTEGGERSI

NUOVE INSIDIE E FRODI ON LINE

- UTILIZZO CORRETTO DELLA POSTA ELETTRONICA E DEI SOCIAL.
- PROTEGGERSI DAL FURTO DI DATI PERSONALI.
- RICONOSCERE LE FAKE NEWS.
- DIRITTI DEI CONSUMATORI.

A CURA DI


ADICONSUM
SIENA
Associazione Difesa Consumatori e Ambiente promossa dalla CISL


CASADINERI


Prefettura di Siena


Questura di Siena


Comune di Siena


Confartigianato

Venerdì 26 maggio ore 15.00

Cassa Edile - Via Rinaldo Franci 18 - Siena

Tel. 320 065 8537 - siena@adiconsum.it

TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE





Grandi problemi. Soluzioni quando?

(segue da pag. 1)

e difeso non solo dalla Presidente Christine Lagarde, bensì da molti economisti, avversato di contro dal Governo Meloni e da una rilevante fetta di Confindustria, produce un effetto dirompente sulle famiglie, costrette a pagare rate di interesse per quelli a tasso variabile insostenibili per i bilanci famigliari. Un effetto distortivo che si ripercuote sul mercato immobiliare, come su quello delle costruzioni, che negli anni post pandemia è risultato uno tra i più dinamici per la ripresa economica del nostro Paese.

Siamo consapevoli del fatto che non sia facile trovare soluzioni calmieratrici tra le esigenze bancarie e della finanza e le emergenze dei cittadini, ma non possiamo continuare ad ignorare il problema, mettendo a rischio l'intero sistema del credito, stretto tra una folle rincorsa al rialzo che travolge le famiglie, penalizza pesantemente le imprese, frena gli investimenti e la modernizzazione stessa dell'Italia. Occorre agire con equilibrio e visione strategica, non si può delegare alle banche una soluzione transitoria, sia pure di buon senso, come l'allungamento del debito.

Il Ministero dell'Economia deve agire con la competenza tecnica che gli è riconosciuta, di pari passo all'incisività, per creare uno scenario di medio lungo periodo in grado di rendere sostenibile il debito delle famiglie e delle imprese. Questo impone, d'altro canto, l'elaborazione di un piano casa ormai indifferibile, forse l'unico in grado di temperare gli affitti, di offrire alternative alle persone più fragili, agli studenti, evitando le distorsioni di cui siamo testimoni non solo nelle metropoli come Milano e Roma, o nelle grandi città come Torino, Firenze, Napoli cui si aggiungono le altre grandi e piccole.

Altre questioni evocate dai media, in questi giorni brucianti dell'estate, come emergenze: dai taxi introvabili, ai costi dei balneari, ai medici per gli ospedali, ai folli rincari del trasporto aereo, alla concorrenza. Sono temi di fondamentale importanza per i consumatori, per milioni di cittadini, ma a ben vedere per una crescita ordinata del sistema economico e una più equa redistribuzione delle risorse non solo quelle fiscali, bensì quelle dell'affidabilità dei servizi che rende omogeneo il corpo sociale o al contrario lo espone al

disordine, all'inefficienza ad una permanente disuguaglianza. Elementi decisivi per una radicale modernizzazione del Paese a beneficio dei consumatori ma non definiamoli più emergenze, perché tali non sono se pensiamo ai tempi eccezionalmente lunghi da cui si trascinano: non anni ma decenni. Si sono avvicendati governi di ogni forma e colore, proteste, manifestazioni di piazza, scontri con la polizia, durissime richieste dell'Europa, procedure di infrazione sollevate a Bruxelles, ma in Italia nulla si è mosso. La forza insospettabile di queste lobbies ha impedito ogni seria decisione. Chi se ne stupisce oggi, di fronte al calvario di turisti e cittadini in ogni angolo d'Italia invaso dai vacanzieri, deve chiedersi quale forma di persuasione, intimidazione o forse di vero ricatto mettono in atto costoro che pure svolgono un servizio pubblico su licenza. Basterebbe ricordare le bravate di piazza a Roma con la sindaca Virginia Raggi e le bombe carta esplose in strada. Avvertimenti, poi un infinito silenzio da parte di enti locali e Governi, il più silente di tutti proprio quello attuale. Non sarà un caso.

La trasparenza è un diritto e un dovere, per i taxi che esercitano su licenza basterebbe applicare la norma prevista dalle aziende di trasporto pubblico più efficienti il GPS obbligatorio a bordo, sapremo in tempo reale dove sono, quanti percorsi hanno fatto, dove sono concentrati e quali i problemi di traffico, infine sarebbe facile ai fini fiscali verificare la corrispondenza tra servizio di trasporto e incassi mensili. Non ci stancheremo come consumatori di pretendere rispetto, non possiamo, né dobbiamo essere noi cittadini a pagare le disfunzioni e le storture di un sistema altamente inefficiente.

Argomentazioni simili possono essere usate per le sempre più gravi carenze della sanità pubblica, vittima di un progressivo disinteresse dopo lo shock della pandemia da Covid -19. Ogni mancata programmazione, come la manutenzione nelle diverse tipologie di servizio, sconta un disastro annunciato, eppure amaramente ci troviamo ogni volta come Ciaula a guardare sgomenti la luna.

Il cammino impervio per la costruzione di una società equa, inclusiva, moderna, efficiente e sostenibile ci vedrà protagonisti, più o meno modesti, senza tentennamenti con il coraggio delle idee, contrapposto al silenzio degli inganni. □

Ubaldo Pacella

IL CONSUMO RESPONSABILE - Periodico bimestrale di informazione consumeristica. Anno II - numero 4 - Bimestrale 2023. Direttore editoriale: Carlo De Masi - Direttore: Rino Tarelli - Condirettore responsabile: Ubaldo Pacella - Amministrazione: Adiconsum, Via G.M.Lancisi, 25 - 00161 Roma. Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Roma n.6-7/2022 del 18 gennaio 2022 - Iscriz. ROC n. 1887. Tipografia: Printamente snc, Via Della Magliana, n. 80/A - 00166 Roma.

ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori APS

dal 1987



*Adiconsum augura
ai gentili lettori
buone vacanze*

TUTELA
D
DIRITTI
ASSOCIAZIONE
CONFRONTO
CONSUMATORI
DIFESA
U
INFORMAZIONE

